

XIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - 5 luglio 2020

Vangelo di Matteo 11, 25-30 – commento di p. Florio Quercia sj
(Sì, o Padre, perché così hai deciso... Nessuno conosce il Figlio se non il Padre...)

Dunque, Signore, siamo di fronte a una *decisione* di Dio Padre in persona, e quindi definitiva, immutabile, eterna: e Tu - l'unico che conosci tutto di Lui - la condividi con tutto il cuore: tanto che per essa, ce lo dice San Luca (Lc 10,21), hai esultato nello Spirito Santo. *È una Vostra decisione*: l'hai deciso con Lui per sempre *anche Tu*.

Si tratta di un *privilegio* accordato ad alcuni e non ad altri. E io (noi tutti!) Ve ne sono grato, dato che penso di essere fra i privilegiati.

Caro discepolo: sì, è un privilegio, una "grazia"; sei un privilegiato. Ma - per favore! - *supera la trappola del paragonarvi tra di voi* e di guardare chi ha di più e chi ha di meno! Si tratta di ben altro!

C'è una totale amicizia, un intimissimo amore reciproco tra Me e il Padre: una condivisione assoluta ed esclusiva di vita tra Noi: e solo Noi possiamo *essere e vivere così* l'Uno per l'Altro. Nessuno è capace di scimmiettare o violare questa nostra unità di vita: qualsiasi potenza - anche luciferina! - è impotente: non capisce e non ha la forza di vivere una tale intimità. Voi giustamente pregate: **Santo, Santo, Santo!**

Però Noi possiamo *confidare ad altri* quanto viviamo, e dire loro ciò che pensiamo e vogliamo, anche se essi non ne comprendono il perché.

Quando tu mi credi e - avendo fiducia in Me - prendi sul serio quanto rivelo, *vivi un rapporto di confidenza e di condivisione con Noi*: prendi parte - nel tuo piccolo - alla nostra intimità divina, alla nostra amicizia unica, totale, inattaccabile: *la vivi perché vivi quanto ti confidiamo*.

Solo i piccoli, gli umili, sanno apprezzare *gli atti di confidenza* di cui vive ogni vera amicizia: quella tra voi e ancor più l'amicizia che offriamo Noi.

Invece "i sapienti e i dotti" sono quelli che credono che tutto si paga: loro *si sono fatti da soli*, non devono niente a nessuno. Non sanno vedere né apprezzare l'amore vero: convinti che nessuno fa niente per niente, non conoscono la gioia di donare, la gioia del bene: e *si credono intelligenti* perché loro, astuti, vedono dappertutto solo moventi interessati.

Hanno fatto propria la chiave di lettura del Serpente: "anche Dio agisce per interesse": per loro è pura illusione che Io e il Padre abbiamo una gioia divina nel confidare a voi umani la nostra vita divina.

Caro discepolo, sii piccolo e povero per scampare a questa loro sciagura. E vivi con gioia e gratitudine la Nostra sincera confidente amicizia!